

qui la Corea, e nessun dentista fra loro. Eppure. Il Brasile ci mette una vita a venirne a capo e lo fa perché questo è un gioco di tattica e geometria, d'accordo, e perfino di fisica, con i suoi attriti, le radenze. Ma è infine sport di uomini, più bravi e meno bravi, più applicati o più somari. Il terzino destro del Brasile (non il trequarti, non il centravanti) è un fenomeno. Lo è anche quello sinistro, questo Michel Bastos che la militanza francese ha un po' nascosto alle cronache. Ma Maicon di più. E si prende il fastidio di concludere 55 minuti di possesso palla manierista, quando si allunga sul fondo con la sua falcata equilibrata e si coordina in corsa per colpire di collo esterno, invertendo la logica: il portiere segue ragionevoli percorsi e si sposta verso il centro, attendendo il cross: il tiro s'infiltra fra lui e il palo. Non è fesso Rì, è immenso Maicon.

Atleta superbo, capace di esserci in cima e in fondo ad ogni azione, brasiliana e avversa. Palleggiatore preciso, regista laterale, per la capaci-

Che difesa Con Lucio e Juan Dunga ha una superba coppia di centrali

tà di sviluppare gioco, o con un fraseggio o con un movimento che permette a quei centrocampisti così leziosi di trovare uno sbocco alla loro partita a perdigiorno. Dopo il vantaggio, il Brasile trova i metri di campo per diventare bello, cosa che più gli si addice ed Elano può raddoppiare e Kakà sbagliare ma uscire sorridente dal campo. Quando può scambiare portando uomini negli spazi, il Brasile è di caratura superiore a tutte le altre squadre. Ma il primo tempo, svolto secondo un copione ovvio, ha mostrato la solita squadra ostinata con Dunga che si è confermato il ct insipido che si sapeva: la coppia Gilberto Silva - Melo a centrocampo è

Il mondiale in pillole Diego alle "Nonne di Plaza de Mayo": orgoglioso di voi



Ricevendo la presidentessa dell'associazione delle "Nonne di Plaza de Mayo", Maradona ha detto: «Appoggio la vostra candidatura al Nobel per la Pace, sono orgoglioso di ciò che fate».

Il New York Times ricorda Haiti in vantaggio sull'Italia



In un editoriale il NYT ha ricordato che il 15 giugno '74 Haiti visse il momento più bello della sua storia sportiva quando Emmanuel Sanon realizzò il gol dell'1-0 all'Italia (che poi vinse 3-1).

Minacciano lo sciopero gli steward degli stadi



Si moltiplicano le vertenze per gli aumenti salariali. La più clamorosa è quella degli steward della sicurezza negli stadi, iniziata domenica a Durban e giunta anche ieri in altre città.

stata il solito eccesso di zelo di un tecnico che tende a vedere il calcio come lo giocava. Fra i due mediani la palla circolava così lenta che undici orientali potevano arroccarsi nel loro fortino. Per difendersi, ai brasiliani bastava la superba coppia centrale, con Lucio e Juan: la loro copertura in centrocampo ha solo finito per braccare Kakà, che veniva infine servito quando fra lui e la porta si era ormai eretto un muro di fanatici.

La Corea ha fatto la sua partita, trovando perfino una rete con Ji, non appena il Brasile si è sentito troppo bello, e anche questo è un vizio che i sudamericani si portano appresso da un secolo. Sono quelli del Nord, e quel popolo non ha mai sofferto di eccessivi pudori. Pregiudicati da tutto il pianeta, possono far tutto, senza rimetterci la reputazione. Si sono qualificati proponendo uno schema unico, il 5-3-1-1. Il vertice è uno capace, Jong, che è riuscito a far sudare anche Juan. I gol per venire al Mondiale li ha fatti lui, poi tutti dietro, con la stampa araba - si sono qualificati a scapito loro - che ne scriveva di tutti i colori. Anche in Sudafrica sono diventati una squadra macchietta, per la loro propensione alla menzogna tipica anche dei Kim di Pyongyang, che tanto preoccupano Obama. Vivono blindati in hotel, nessuno può parlare con la stampa a parte Hong, perché ufficialmente è l'unico che conosce l'inglese. Ma la ritrosia è loro carattere nazionale: essendo impossibile per i patriottici tifosi lasciare la Corea, il regime ha deciso di ingaggiare i sostenitori in Cina. Duemila cinesi hanno ricevuto i biglietti per assistere alle partite della Corea del Nord e loro fanno presenza negli stadi africani. E poi la storia del terzo portiere: in lista c'è Kim Myong Won, che nella vita fa il centravanti e così contava di impiegarlo il tecnico, anche lui Kim. La Fifa s'è arrabbiata, perché il terzo portiere è d'obbligo, fra i 23. Kim non ha fatto una piega, spiegando che l'omonimo da bambino si divertiva fra i pali, e voleva riprovarci, prima o poi.❖

SUPERMAICON E LE RUGGINI DI KAKÀ

**UN CUORE
VERDE ORO**

**Darwin
Pastorin**
GIORNALISTA
E SCRITTORE



Dopo cinquantacinque minuti di niente, di un Brasile senza anima e senza fantasia, di un Brasile bloccato dalla generosità della Corea del Nord, la Seleção è uscita dall'incubo non con una prodezza dei suoi attaccanti e dei suoi centrocampisti, ma con una rasoziata di un suo difensore: l'interista Maicon. Un destro in corsa degno del miglior Carlos Alberto Torres, celebrato asso degli Anni 70.

Poi, tutto è diventato più semplice: raddoppio di Elano (assist di Robinho) e qualche sprazzo d'autore, fino alla prodezza, questa sì brasiliana, di Ji Jun-Nam. 2-1, ma restano le troppe ombre, una squadra che soltanto in Robinho possiede estro e improvvisazione, anche perché Kakà continua a portarsi dietro le ruggini di Madrid: il resto è pura officina; ferro e non fuoco, secondo le disposizioni di un brasiliano per caso: l'ex mediano Carlos Dunga, l'allenatore probabilmente meno amato della storia del *futèbol*, uno che ha sposato in pieno i dettami europei, il «primo non prenderle».

Pesano le assenze di Ronaldinho e Pato e la rinuncia, per noi assurda, al giovin fenomeno Neymar del Santos, il Mané Garrincha del Duemila. Non convince il gioco: troppo macchinoso, faticoso; Gilberto Silva e Felipe Melo sono giocatori di «copertura»: nel Brasile!

Insomma: la Grande Favorita, opposta ai generosi, coraggiosi calciatori di Pyongyang, ha destato, alla «prima», molte perplessità. Una serata un po' così o il sintomo di una decadenza? La risposta, tra pochi giorni, contro la Costa d'Avorio di Eriksson. La Corea? Resteranno, per sempre, le lacrime di Jong Tae-Se durante l'esecuzione dell'inno. Commovente, indimenticabile.❖

GIRONE E

Olanda - Danimarca	2 - 0
Giappone - Camerun	1 - 0
Olanda - Giappone	19/6 (13,30)
Camerun - Danimarca	19/6 (20,30)
Danimarca - Giappone	24/6 (20,30)
Camerun - Olanda	24/6 (20,30)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	0
Giappone	3	1	1	0	0	0	0
Camerun	0	1	0	0	1	0	1
Danimarca	0	1	0	0	1	0	2

GIRONE F

Italia - Paraguay	1 - 1
N. Zelanda - Slovacchia	1 - 1
Slovacchia - Paraguay	20/6 (13,30)
Italia - N. Zelanda	20/6 (16,00)
Slovacchia - Italia	24/6 (16,00)
Paraguay - N. Zelanda	24/6 (16,00)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Italia	1	1	0	1	0	1	1
Paraguay	1	1	0	1	0	1	1
N. Zelanda	1	1	0	1	0	1	1
Slovacchia	1	1	0	1	0	1	1

GIRONE G

C. d'Avorio - Portogallo	0 - 0
Brasile - N. Corea	2 - 1
Brasile - C. d'Avorio	20/6 (20,30)
Portogallo - N. Corea	21/6 (13,30)
Portogallo - Brasile	25/6 (16,00)
N. Corea - C. d'Avorio	25/6 (16,00)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Brasile	3	1	1	0	0	2	1
C. d'Avorio	1	1	0	1	0	0	0
Portogallo	1	1	0	1	0	0	0
Nord Corea	0	1	0	0	1	1	2

GIRONE H

Honduras - Cile	oggi (13,30)
Spagna - Svizzera	oggi (16,00)
Cile - Svizzera	21/6 (16,00)
Spagna - Honduras	21/6 (20,30)
Cile - Spagna	25/6 (20,30)
Svizzera - Honduras	25/6 (20,30)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Spagna	0	0	0	0	0	0	0
Svizzera	0	0	0	0	0	0	0
Honduras	0	0	0	0	0	0	0
Cile	0	0	0	0	0	0	0